

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	09
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_1409606468461
ESC - Ente schedatore	UNIFI
ECP - Ente competente per tutela	ICCD
OGM - Modalità di individuazione	sopralluogo

OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiC	architettonico e paesaggistico
AMA - Ambito di applicazione	censimento architettura vernacolare
OGD - Definizione	metato

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Toscana
LCP - Provincia	LU
LCC - Comune	Galliciano
LCL - Località	Trassilico
LCV - Altri percorsi/specifiche	Il metato si trova nel castagneto prima dell'ingresso al borgo di Trassilico, nell'area sovrastante la strada principale, nelle vicinanze del vecchio cimitero del paese.
PVZ - Tipo di contesto	contesto rurale

DT - CRONOLOGIA

DTR - Riferimento cronologico	non determinabile
DTT - Note	Non è possibile indicare un riferimento cronologico in assenza di documentazione certa o di altri elementi datanti. L'edificio è presente nel catasto del 1894.

CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMR - Responsabile dei contenuti	Ulivieri, Denise (UNIFI-DESTeC referente scientifico del progetto)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Lunatici, Simona (catalogatore)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Lunatici, Simona (verificatore)
CMA - Anno di redazione	2022
CMM - Motivo della redazione del MODI	Censimento dell'architettura vernacolare nell'ambito del progetto denominato "Architettura vernacolare in Garfagnana: casi paradigmatici a confronto".
CMS - Note	Le attività sono state finanziate dall'Unione Comuni Garfagnana.
ADP - Profilo di accesso	1

DA - DATI ANALITICI

Costruzione di modeste dimensioni in muratura disomogenea con copertura a due falde. Lateralmente è presente una sorta di loggiato

DES - Descrizione	coperto con tettoia sostenuta da pilastri in muratura in cui tradizionalmente viene posta la pulitura delle castagne dell'anno precedente, poi riutilizzata come combustibile. Sotto la tettoia è presente una porta che introduce nella camera di combustione. Sul prospetto ovest è presente l'apertura da cui si inseriscono le castagne nella camera di essiccazione.
NRL - Notizie raccolte sul luogo	La struttura in oggetto fa parte di un sistema di metati dislocati in un castagneto al di fuori dal paese.
NSC - Notizie storico critiche	I metati solitamente venivano costruiti all'interno dei castagneti, ma non mancano casi in prossimità delle case coloniche e spesso anche all'interno dei centri abitati, laddove vi era la necessità di assicurare una migliore sorveglianza alla produzione e di gestire con maggiore cura l'essiccazione. La costruzione era molto semplice: le strutture solitamente erano di dimensioni modeste, a pianta quadrata o rettangolare, realizzate in muratura con pietre locali tenute insieme da calce di pietra cotta con l'aggiunta o meno di sabbia. L'ambiente interno era suddiviso in due camere, una di combustione al piano terra e l'altra di essiccazione al primo piano tramite un sistema di travi e travicelli su cui poggiavano trasversalmente tavole e paletti in legno chiamati "cannici". Originariamente la copertura del tetto era in tavole di legno ricoperte da lastre in pietra disposte a regola d'arte per far scorrere l'acqua piovana dal tetto. In altri casi erano ricoperti con paglia di segale. Successivamente le coperture dei tetti furono realizzate con tegole in cotto. Le strutture, vista la semplicità costruttiva, necessitavano di costante manutenzione e ristrutturazioni periodiche. I metati erano strettamente connessi con i castagneti da frutto e solitamente ne occorreva uno ogni 2-3 ettari di impianti. Per procedere all'essiccazione era necessario accendere un fuoco con legna di castagno al centro della camera inferiore. Quando la combustione era avviata si aggiungeva il "ciocco", ovvero legna di grossa pezzatura che conferiva una maggiore durata del calore. Il tutto veniva poi coperto con il "pulon", ossia i residui delle bucce di castagne essiccate l'anno precedente. Il calore doveva essere graduale e costante per circa 40-45 giorni, occorreva quindi una sorveglianza frequente e molta esperienza. In Garfagnana si trovano tracce di metati a partire dal Seicento (BIAGIONI 2005). Il termine metato è tipico del dialetto della Valle del Serchio, ma si ritrova anche in contesti simili in altre regioni (BERTOZZI 2007).
UT - UTILIZZAZIONI	
UTU - DATI DI USO	
UTUF - Funzione	essiccatoio
UTUM - Modalità di uso	La struttura del metato tradizionalmente è divisa in due piani da un canniccio fatto di rami o piccoli tronchi di castagno: nella parte inferiore si accende il fuoco mantenendolo basso, senza fiamma, ma sempre acceso per circa 40-45 giorni; in quella superiore, sul canniccio si appoggiano le castagne che con il calore diventano secche per essere trasformate in farina.
CNU - CONDIZIONE D'USO	
CNUS - Specifiche	uso saltuario
TM - TECNICHE MURARIE	
TMS - Tecniche murarie - sintesi	Nelle parti libere dall'intonaco la struttura presenta una muratura in pietra disomogenea sia nelle dimensioni delle bozze che nella messa in opera.
CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI	

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	discreto
--------------------------------------	----------

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo Geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	10.405944
GECY - Coordinata y	44.036067
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento approssimato

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - DOCUMENTAZIONE**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAN - Codice identificativo	1409606468461_foto01
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAA - Autore	Lunatici, Simona
FTAD - Riferimento cronologico	2022/03/23
FTAK - Nome file digitale	1409606468461_foto01.jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	1409606468461_foto02
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAA - Autore	Lunatici, Simona
FTAD - Riferimento cronologico	2022/03/23
FTAK - Nome file digitale	1409606468461_foto02.jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	1409606468461_foto03
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg

FTAA - Autore	Lunatici, Simona
FTAD - Riferimento cronologico	2022/03/23
FTAK - Nome file digitale	1409606468461_foto03.jpg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	BIAGIONI 2005
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Biagioni Pierangelo, Il castagno in Garfagnana storia e attualità, Maria Pacini Fazzi Editore, Lucca, 2005, pp. 43-48.
BIBN - Note	Il volume fa parte della "Banca dell'Identità e della Memoria", collana editoriale dell'Unione Comuni Garfagnana.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	BERTOZZI 2007
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Bertozzi Aldo, Dizionario garfagnino, Maria Pacini Fazzi Editore, Lucca, 2007, p. 321.
BIBN - Note	Il volume fa parte della "Banca dell'Identità e della Memoria", collana editoriale dell'Unione Comuni Garfagnana.
RM - RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ	
RMF - Riferimenti ad altre entità	Il modulo in oggetto è da mettere in relazione con il modulo ICCD_MODI_1113704424461 che descrive il borgo di Trassilico nel suo insieme.